

Dopo la sentenza della Corte dei conti che ha dato ragione ad alcuni dipendenti rischia di aprirsi una nuova voragine in bilancio

# Allarme pensioni sui conti di Cuffaro

## Gli esodi anticipati costano 300 milioni: buonuscite a rate?

IN PENSIONE con la buonuscita pagata a rate. Di fronte alla sentenza della Corte dei conti che dà la via libera ai primi 102 regionali che avevano chiesto il prepensionamento in base a una legge del 2000 ma nel 2003 erano stati tratti in servizio, la Regione torna a porsi il problema di come sfoltrire i suoi ranghi senza gravare sulle casse. Perché se gli oltre 3.400 dipendenti che attendono la quiescenza dovessero lasciare il proprio posto di lavoro, occorrerebbe una cifra che oscilla tra i 250 e i 300 milioni per liquidare loro il trattamento di fine rapporto. Cifra della quale la Regione non disponeva nel 2003, quando il governatore Cuffaro bloccò lo «scivolo», e della quale men che meno

dispone oggi. Perché il tfr dei dipendenti è stato abbondantemente impiegato, e viene versato dalla Regione all'Inpdap solo dal 2004, da quando cioè il versamento è un obbligo di legge.

Il tema lo pone il Cobas, sindacato secondo il quale non dovrebbe esserci «nessuna maggiore spesa per le casse della Regione» spiegano i segretari regionali Dario Matranga e Marcello Minio — perché la sentenza, oltre a restituire il diritto acquisito ai lavora-

tori che avevano i requisiti per andare in pensione prima dell'entrata in vigore della riforma regionale, stabilisce soltanto la restituzione del tfr accantonato dai dipendenti regionali siciliani durante tutta la propria attività lavorativa. E dal primo gennaio 2004, la Regione avrebbe dovuto versare all'Inpdap l'intero tfr dei suoi 14 mila 500 dipendenti».

Ma così non è, e lo conferma Mario Torrisi, assessore regionale alla Presidenza. «Il versamento all'Inpdap avviene da quando è stato istituito come obbligo di legge — spiega Torrisi — e oggi l'esodo anticipato graverebbe pesantemente sulle casse regionali in un momento molto delicato. È per questo che alcuni rappresen-



Mario Torrisi

tanti della maggioranza, come Salvo Fleres e Michele Cimino, sono tornati a riproporre provvedimenti legislativi che prevedono la possibilità di liquidare le spettanze poco alla volta. Affronteremo la questione della sentenza nella prossima riunione di giunta, anche se il nostro orientamento — spiega l'assessore — è quello di impugnarla. Del resto, ci sono sentenze precedenti della magistratura contabile che procedono in senso inverso».

Ma per Torrisi la questione merita anche una riflessione politica: «Non mi sono ancora confrontato con i colleghi, quindi parlo a titolo personale — precisa l'assessore — ma credo sia giusto che

la Regione si ponga anche il problema di un'immagine non proprio positiva nel momento in cui si avalla una scelta di questo tipo e il governo nazionale pensa da tempo di innalzare ancora l'età pensionabile. D'altro canto, la possibilità di dilazionare la buonuscita potrebbe essere una possibilità, sempre che i lavoratori siano d'accordo».

Ed è una possibilità che lo stesso Cobas non esclude a priori: «Parliamone, su questo aspetto non ci sono posizioni preconcette», dice Matranga. Ma Cimino, ex assessore alla Presidenza e autore di uno dei disegni di legge, chiede alla maggioranza di affrontare il problema da un'altra ottica: «Ap-

plicare il prepensionamento consentirebbe da un lato alla Regione di sfoltrire le sue risorse umane — spiega — e dall'altro di reintegrarle in futuro con assunzioni legate allo sviluppo

della macchina amministrativa, puntando su figure professionali più specifiche e mirate. Di sicuro risparmierebbero di meno. Questo fermo restando che sulla rateizzazione del tfr occorre trovare un'intesa con i lavoratori. Ma l'importante è iniziare a liberare i ranghi».

al. bo.

**I Cobas: «La decisione dei giudici non comporta alcun aggravio di spesa»**

**La Rubrica della Salute**

|  |  |
|--|--|
| <p style="text-align: center;"><b>DIAGNOSI E CURA DELLA STERILITÀ</b><br/><b>DIAGNOSI PRENATALE</b></p> <p style="font-size: small;">ECOSTUDIO GENETICA, STUDIO GENESI STERILITÀ<br/>Direttore Sanitario Dr. Giuseppe Valenti<br/>Via Sciuti, 128 - Via Vasta, 2 - Palermo<br/>Tel. 091.309380 - 091.6250163<br/>(Aut. Min. Rich. n°36990)</p> | <p style="text-align: center;"><b>Laboratorio di ricerche</b><br/><b>LOCOROTONDO S.p.A.</b></p> <p style="font-size: small;">Direttore Sanitario Dott. Nicola Locorotondo<br/>Biologo specialista<br/>in analisi chimico cliniche e patologia generale<br/>Via Carducci, 3 - Palermo - Tel. 091-580610<br/>Autorizzazione n. 17555</p> |
| <p style="text-align: center;"><b>ANDROS</b></p> <p style="font-size: small;">Chirurgia di giorno Day Surgery<br/>Laboratorio di Analisi Cliniche<br/>Medicina della Riproduzione<br/>Direttore Sanitario: Dott. Adolfo Allegra<br/>CENTRO ANDROS srl - Via Ausonia, 43-45<br/>Palermo - Tel. 091.6785511<br/>D.A. n. 23544 del 12-12-00</p>   | <p style="text-align: center;"><b>Istituto Clinico</b></p> <p style="font-size: small;">Dott. NICOLA LOCOROTONDO S.p.A.<br/>Direttore Sanitario Dott. Paolo Pirrotta<br/>Specialista in Gastroenterologia<br/>Via G. Daita, 15 - Palermo - Tel. 091-587861<br/>Autorizzazione n. 30640</p>   |

**L'assessore rilancia  
«Potremmo impugnare  
il provvedimento, il tfr  
andrà dilazionato»**